

Parma, la scelta nasce dal confronto

di Quinto Cappelli

in agenda

sul campo

Sull'astensione è sceso in campo il vescovo Cesare Bonicelli, ma anche il consiglio presbiteriale ha detto la sua e la consulta delle aggregazioni laicali ha creato una commissione con l'intento di stilare un documento comune. Il settimanale diocesano ha aperto un forum «per dare spazio sia ai lettori che agli esperti». Ma si pensa già al dopo-elezioni regionali quando tutti i sacerdoti della diocesi, al termine della Messa, diventeranno «comunicatori» delle ragioni del non voto

«I referendum in materie come queste non sono la soluzione migliore. Se la consultazione avesse successo, la situazione sarebbe peggiore dell'attuale. Per questo ritengo di non andare a votare». La pubblica dichiarazione del vescovo di Parma monsignor Cesare Bonicelli, parlando al termine della recente assemblea dell'Azione cattolica diocesana sull'impegno politico dei cattolici, ha messo in moto nella diocesi emiliana una riflessione ed una serie d'iniziative sia sull'astensione al referendum sia per un dibattito sui problemi della vita. Ne ha discusso il consiglio presbiteriale, con un ampio confronto fra vescovo e sacerdoti, la consulta delle aggregazioni laicali ha creato una commissione (animata da Ac, Medici cattolici, Rinascita cristiana e Focolari, ma aperta a tutti) con l'incarico di valutare la possibilità di arrivare a un documento comune, mentre il settimanale diocesano «Vita nuova» ha aperto un forum «per dare spazio sia ai lettori sia agli esperti». I sacerdoti in consiglio

presbiteriale si sono interrogati su quale atteggiamento fosse più opportuno di fronte alle comunità parrocchiali. Il delegato episcopale don Matteo Visioli ha illustrato la posizione della Cei sull'argomento, i pronunciamenti del cardinale Ruini e la costituzione del Comitato Scienza & Vita, parlando anche dell'inserito di «Avvenire» sul tema, mentre il direttore dell'ufficio diocesano per la Famiglia, monsignor Pietro Ferri, ha spiegato i capisaldi della bioetica. Dal dibattito sono emerse tre indicazioni. La prima propone la formazione nella comunità cristiana sui temi della vita (definita dal vescovo l'opzione «più importante»), oltre l'urgere dei referendum, capace dunque di continuare indipendentemente dai risultati del voto. La seconda linea è che la diocesi prenda posizione nel dibattito a tutti i livelli. La terza proposta è concreta: subito dopo le elezioni regionali, tutti i sacerdoti della diocesi, al termine della Messa, spieghino l'opportunità di astenersi. Sulla presa di posizione della diocesi, il vescovo ha chiesto che non si limiti a

un suo comunicato a nome di tutti ma «si articoli anche con più voci». Quanto al lavoro della commissione formata dalla consulta delle aggregazioni laicali, il lavoro è iniziato da poco ma non sarà difficile arrivare ad un documento condiviso sul merito della legge e sul metodo dell'astensione. Nell'articolo di fondo del 18 marzo, il direttore del settimanale diocesano di Parma «Vita nuova», Giuseppe Bizzi, prende posizione sui referendum: «Personalmente, e insieme a tutti i settimanali diocesani italiani, sono per la scelta di astensione. Lo ritengo il metodo più efficace per raggiungere l'obiettivo di difendere i valori di una legge sicuramente migliorabile, ma che pone un paio di essenziali nel riconoscimento dell'embrione come soggetto di diritti». Poi, intervenendo nella discussione sui «cattolici adulti» che non andranno a votare e se esista qualcuno che possa dare questa patente, il direttore Bizzi precisa: «Cattolici adulti si diventa in comunità e prima di entrare in cabina elettorale».

♦ **Corato (Ba). Procreazione assistita dopo la Legge 40**
Mercoledì 30 marzo, alle ore 19, presso il Nicotol Wellness di Corato, si terrà la conferenza dibattito su «Procreazione medicalmente assistita dopo la Legge 40». Interverranno Raffaele Fitto, presidente della regione Puglia, Vito Verrecchia, direttore generale della Ausl Bari 1, Filippo Boscia, vicepresidente dell'Associazione medici cattolici italiani, Mattia Gentile, genetista, e Francesco De Nicola, direttore amministrativo del distretto sud Ausl Bari 1. L'incontro, è organizzato dalla Ausl Bari 1, dalla zona pastorale S. Cataldo, dalla Commissione diocesana per la famiglia e la vita e dal Movimento per la vita di Corato.

♦ Calusco d'Adda (Bg). Etica e fecondazione assistita

Il vicariato di Capriate-ChignoloTerno della diocesi di Bergamo e il Gruppo interculturale Delta, con il patrocinio dei Comuni di Calusco e Villa d'Adda, organizzano una serie di incontri che si terranno presso il Centro parrocchiale "Don B. Paltenghi", in via dell'Assunta 243 a Calusco d'Adda, alle ore 20.45. Giovedì 7 aprile, su «Dignità della persona umana e sviluppo tecnologico» interverrà Adriano Pessina, ordinario di filosofia morale all'Università Cattolica di Milano; giovedì 14 aprile, su «Fecondazione assistita: etica e diritto» interverranno Patrizia Vergani, medico dell'Ospedale S. Gerardo di Monza, e Giuseppe Anzani, magistrato, su «Fecondazione assistita: etica e diritto»; giovedì 21 aprile interverrà Gianvito Martino, neuroimmunologo dell'Istituto S. Raffaele di Milano, su «L'uomo artificiale. Le nuove frontiere della genetica»; mercoledì 27 aprile interverranno Antonietta Cargnel, primario all'Ospedale Sacco di Milano, e don Gianluigi Peruggia.

«Noi medici, primi difensori della vita, non lasciamo smembrare questa legge»

«In rapporto al merito dei problemi affrontati dalla legge 40 e ai referendum abrogativi proposti, ritengo che i medici siano in una situazione del tutto particolare». È la premessa di Giorgio Cocconi, presidente dell'Associazione medici cattolici italiani (Amci) di Parma e dell'Emilia Romagna, nonché membro del Consiglio nazionale, che precisa: «Il medico conosce meglio di altri le basi biologiche della vita e ha a che fare spesso, per ragioni professionali, con i problemi che vi sono connessi, sia al suo sorgere sia quando la prospettiva prossima non può che essere la morte. Per le ragioni ideali della scelta professionale, chi esercita questa missione deve dunque riconoscere nella difesa della vita uno dei suoi obiettivi naturali: è un esperto della vita, deve acquistare grande esperienza e sensibilità verso tutti i temi che la riguardano». Ma c'è un secondo motivo che, a parere di Cocconi, pone i medici in una situazione assolutamente nevralgica in questo confronto, ed è connesso «al metodo empirico, probabilistico e sperimentale sul quale è impostato il suo conoscere e decidere: un sapere che continuamente cambia sulla base di nuovi mezzi e di nuove conoscenze. Egli perciò appare talvolta restio ad accettare che una legge fissi alcuni dettami su decisioni di sua competenza». Sulla base di questi riferimenti «i medici cattolici, e speriamo molti altri colleghi, possano trovarsi in prima linea

in occasione dei referendum nel difendere i valori della vita e la salvaguardia del concepito. Sanno bene infatti che la vita umana inizia con il concepimento e che gli sforzi di introdurre altri concetti (pre-embione e ootide, ad esempio) sono artifici per fare ciò che non è consentito. Sanno, inoltre, che è falso affermare che il divieto all'uso delle cellule staminali embrionali per fini sperimentali toglie armi terapeutiche per curare alcune malattie croniche gravi. Percepiscono, infine, le conseguenze assai negative che deriverebbero dal brevetto e dallo sfruttamento economico di linee di cellule staminali derivate da embrioni umani in rapporto alla dignità di questi ultimi». Quanto al metodo, Cocconi ritiene che «i medici cattolici debbano essere consapevoli che sui temi della ricerca e della fecondazione assistita occorre confrontarsi laicamente con le altre posizioni in campo, sentendosi impegnati responsabilmente anzitutto come cittadini di questo Paese. In generale, devono ottenere rispetto dagli altri con la forza delle loro - delle nostre - ragioni, ma anche mantenendo sempre un atteggiamento di ascolto rispetto alla visione di chi non condivide il nostro stesso approccio alla realtà. La difesa dei valori, poi, va perseguita scegliendo il metodo più adeguato allo scopo di evitare che la legge 40 finisca snaturata a colpi di abrogazioni parziali, con l'effetto di un vero e proprio smembramento. E dunque, non andando a votare». (Q. C.)

scheda

Un forum dà voce a chi andrà a votare

«Abbiamo aperto un forum nel nostro settimanale diocesano perché la Fisci - la Federazione italiana che raccoglie i periodici delle Chiese locali - chiede alle nostre testate di essere luogo di incontro e discernimento comunitario tra cristiani e tra noi e i non credenti; sia perché la scelta di non partecipare al voto nella prossima tornata referendaria non si trasformi in disimpegno né faccia sentire qualcuno autorizzato a sfuggire al confronto su un tema fondamentale come la vita. Ma aprire un forum di discussione vuol dire cercare un'occasione di dialogo anche con quei cattolici che dovessero orientarsi verso scelte differenti dalla nostra». Con queste motivazioni il direttore del settimanale diocesano di Parma, Giuseppe Bizzi, spiega perché a «Vita Nuova» stiano arrivando diversi interventi, anche oltre le previsioni formulate quando si era deciso di aprire questo luogo «in cui mettere in comune orientamenti, domande e considerazioni» (indirizzo: redazione@vitanuovapr.it). (Q. C.)



con **Giorgio Cocconi**
presidente dell'Associazione medici cattolici (Amci) di Parma e dell'Emilia Romagna

«Sappiamo bene che la vita umana inizia con il concepimento e che gli sforzi di introdurre altri concetti come ad esempio il «pre-embione», sono artifici per fare ciò che non è consentito. Sappiamo, inoltre, che è falso affermare che il divieto all'uso delle cellule staminali embrionali per fini sperimentali toglie armi terapeutiche per curare alcune malattie croniche gravi»

info

Per far conoscere iniziative, dibattiti, conferenze, progetti e idee sui temi della bioetica potete inviare le vostre segnalazioni sull'email vita@avvenire.it, oppure mandare un fax allo 02.6780483.

Rinnovamento nello Spirito

«È l'ora di spenderci senza risparmio»

Nota ufficiale del Rinnovamento nello Spirito Santo sul referendum abrogativo della legge 40/2004

Interpellati come cristiani, oltre che come cittadini di questa nostra Italia, desideriamo manifestare i nostri convincimenti sui quesiti referendari parzialmente abrogativi della legge n. 40/2004 sulla procreazione medicalmente assistita ed i relativi decreti applicativi. I membri del Consiglio e del Comitato nazionale di servizio del Rinnovamento nello Spirito Santo da subito intendono ribadire la loro piena adesione al Comitato Scienza & Vita per l'astensione e plaudire al convinto appello del cardinale Camillo Ruini che, a nome dei Vescovi italiani, ha riconosciuto «la legittimità e la validità della scelta di non partecipare al voto referendario», riaffermando l'attenzione alla «questione antropologica, quale grande sfida del nostro tempo», perché possa promuoversi «una vasta opera di formazione delle coscienze riguardo alla dignità della vita umana fin dal suo inizio» (Consiglio permanente Cei, 9 marzo 2005). Una consegna, questa, che ben rilancia l'invito di Giovanni Paolo II a una «generale mobilitazione delle coscienze e a un comune sforzo etico per mettere in atto una grande strategia a favore della vita» (cf *Evangelium Vitae*, n. 95). (...) Noi crediamo che la vita dell'uomo, fin dal principio, è assistita da Dio nel grembo di colei che il

A tutti i gruppi aderenti e responsabili del movimento chiediamo con questa nota ufficiale di «prodigarsi senza lesinare sacrifici, ricorrendo a ogni strumento idoneo e utile alla promozione di momenti di preghiera, di riflessione, di informazione e di formazione a sostegno della campagna astensionistica». Non si intende negare «il valore democratico dell'istituto del referendum» ma «attestare che su certi temi rappresenta una mannaia grossolana e inappropriata». Dunque «la nostra astensione dal voto esprime una matura scelta civile»

Signore ha costituito madre per ciascuno di noi. Il cristiano è chiamato a vedere in questo misterioso disegno una sovrana e originale iniziativa di Dio, un'epifania del suo amore verso ogni essere umano. È Dio il fautore della vita e da Lui, da Lui solo e dalle sue leggi, discende la protezione che nessuna convenzione umana potrà mai assicurare al dispiegarsi di ogni evento della nostra vita.

Riteniamo che la nostra fede nella incessante presenza del Signore vada professata, in maniera particolare, proprio nel momento più

debole della sua esistenza: quando la persona umana si forma nel grembo materno; quando, pur non potendolo invocare, ogni vivente già gode del sostegno e della protezione di Dio. Consapevoli, poi, che «dono del Signore sono i figli, è sua grazia il frutto del grembo» (Sal 127, 3), sentiamo il dovere irrinunciabile di tutelare e promuovere il diritto imperscrutabile di Dio Padre e i diritti nativi degli uomini suoi figli: la dignità di un figlio - che è dignità di persona umana -, di ogni figlio, indipendentemente dalle circostanze concrete in cui ha inizio la sua vita, resta un bene intangibile e immutabile, che richiede di essere riconosciuto e tutelato, tanto dai singoli quanto dalla società nel suo insieme.

Nella storia del Rinnovamento in molti modi abbiamo visto le meraviglie dello Spirito Santo, «che è Signore e dà la vita» (Credo niceno costantinopolitano): da Lui provengono il bene grande dell'amore sponsale e familiare, il potere di dare la vita, la compassione e la fraternità cristiane di cui abbisogna la nostra umanità. È lo Spirito che ci spinge a rendere testimonianza del «Verbo della vita» (1Gv 1, 1) ed è a Lui che in questa ora rivolgiamo con maggiore intensità le nostre preghiere, perché liberi noi e la nostra Italia da ogni tenebra di menzogna e di morte che attentano al vero bene dell'uomo secondo i voleri di Dio Creatore.

In piena coscienza, pertanto, vogliamo qui indicare l'inadeguatezza dello strumento referendario su una materia così delicata e bisognosa di riflessione come la generazione umana. Non intendiamo certo negare il valore democratico dell'istituto del referendum, piuttosto attestare che su determinati temi esso rappresenta una mannaia grossolana e inappropriata. Ecco, allora, che la nostra astensione dal voto esprime una matura scelta civile finalizzata a preservare una legge che, seppure "imperfetta" - non incarnando integralmente la visione cristiana dell'uomo, secondo il magistero della Chiesa cattolica - tuttavia esprime quanto è stato "possibile" codificare nell'attuale costituzione storica, culturale e politica; uno sforzo compiuto dal legislatore per sollevare il Paese da disastri ancora più gravi in assenza di una forma di regolamentazione sul tema della vita.

D'altra parte, l'imperfezione della legge non ci autorizza a sancire il rifiuto o il disprezzo. Nell'enciclica *Evangelium Vitae* Giovanni Paolo II afferma che «quando non fosse possibile scongiurare o abrogare completamente una legge abortista, un parlamentare, la cui personale, assoluta opposizione all'aborto fosse chiara e a tutti nota, potrebbe lecitamente offrire il proprio sostegno a proposte mirate a limitare i danni di una tale legge e a diminuirne gli effetti negativi sul piano della

cultura e della moralità pubblica. Così facendo, infatti, non si attua una collaborazione illecita a una legge ingiusta; piuttosto si compie un legittimo e doveroso tentativo di limitarne gli aspetti iniqui» (n.73).

In ultimo, sollecitiamo i fratelli e le sorelle del Rinnovamento nello Spirito Santo ad accogliere questo nostro indirizzo con l'amore e le attenzioni dovute; a tutti i gruppi e le comunità è chiesto di prodigarsi senza lesinare sacrifici, ricorrendo a ogni strumento idoneo e utile alla promozione di momenti di preghiera, di riflessione, di informazione e di formazione a sostegno della campagna astensionistica. «Del resto noi sappiamo che tutto concorre al bene di coloro che amano Dio, persuasi che né presente, né avvenire, né potenza, né alcun'altra creatura potrà mai separarci dall'amore di Dio, in Cristo Gesù, nostro Signore» (cf Rm 8, 28. 38-39). A quanti, poi, saranno raggiunti da questa nostra nota estendiamo l'invito a partecipare al Meeting nazionale per la vita «Vivi la vita: senza la famiglia non possiamo vivere» organizzato in collaborazione con il Comitato Scienza & Vita per la legge 40/2004 - in programma a Rimini domenica 24 aprile nell'ambito della XXVIII Convocazione nazionale dei gruppi e delle comunità del Rinnovamento nello Spirito (Rimini, 22-25 aprile 2005). Loreto, 20 marzo 2005, Domenica delle Palme